

Teatro Lirico di Cagliari Fondazione

Stagione lirica e di balletto 2007

Manon Lescaut

dramma lirico in quattro atti

musica Giacomo Puccini

libretto Domenico Oliva, Giulio Ricordi, Luigi Illica, Marco Praga e Giuseppe Giacosa

venerdì 29 giugno, ore 21 – turno A
domenica 1 luglio, ore 21 – turno D
martedì 3 luglio, ore 21 – turno F
mercoledì 4 luglio, ore 21 – turno B
venerdì 6 luglio, ore 21 – turno C
sabato 7 luglio, ore 21 – turno G
domenica 8 luglio, ore 21 – turno E

Manon Lescaut

dramma lirico in quattro atti

libretto Domenico Oliva, Giulio Ricordi, Luigi Illica, Marco Praga e Giuseppe Giacosa, da
"Histoire du Chevalier des Grieux et de Manon Lescaut" di Antoine-François Prévost
musica Giacomo Puccini

personaggi e interpreti

Manon Lescaut **Adina Nitescu (Maria Pia Ionata** date 3, 7)
Lescaut **Luca Salsi (Leo An** date 3, 7)
Il cavaliere Renato des Grieux **Walter Fraccaro (Carlo Barricelli** date 3, 7)
Geronte de Ravoir **Matteo Peirone**
Edmondo **Luigi Petroni**
L'Oste **Gianvito Ribba**
Il Maestro di ballo **Stefano Consolini**
Un Musico **Alessandra Palomba**
Un Lampionaio **Gianluca Floris**
Sergente degli arcieri **Riccardo Ferrari**
Un Comandante di marina **Ezio Maria Tisi**

Madrigale **Francesca Zanatta, Sara Lasio, Irene Macutan, Anna Maria Nobili**

maestro concertatore e direttore **Philippe Auguin**

1

Info per il pubblico: tel. 070 4082230 – 070 4082249, fax 070 4082223, biglietteria@teatroliricodicagliari.it;
www.teatroliricodicagliari.it

Teatro Lirico di Cagliari
Comunicazione e relazioni esterne
tel. 070.4082.269 - 335.7880.556
stampa@teatroliricodicagliari.it

Teatro Lirico di Cagliari Fondazione

regia **Gilbert Deflo**

Assistente alla regia **Martina Franck**

scene e costumi **William Orlandi**

luci **Roberto Venturi**

Orchestra e Coro del Teatro Lirico

maestro del coro **Andrea Faidutti**

allestimento della Deutsche Oper di Berlino e della Finnish National Opera di Helsinki

Teatro Lirico di Cagliari Fondazione

Stagione lirica e di balletto 2007

Manon Lescaut

dramma lirico in quattro atti

libretto Domenico Oliva, Giulio Ricordi, Luigi Illica, Marco Praga e Giuseppe Giacosa, da
"Histoire du Chevalier des Grieux et de Manon Lescaut" di Antoine-François Prévost
musica Giacomo Puccini

29 giugno, 1, 3, 4, 6, 7, 8 luglio

maestro concertatore e direttore Philippe Auguin
regia Gilbert Deflo
scene e costumi William Orlandi

Manon

(ridendo, gaiamente spensierata)

Liberi! Liberi!

come l'aria!

Che gioia, cavaliere,

amor mio bello!

(Manon Lescaut, atto II)

Comunicato stampa

È uno sguardo prezioso sull'arte di Puccini l'appuntamento operistico del 29 giugno, che accompagnerà le serate del pubblico del Teatro Lirico di Cagliari sino al 9 luglio: arriva in scena "Manon Lescaut", il primo capolavoro di Giacomo Puccini, qui nell'allestimento della Deutsche Oper di Berlino e della Finnish National Opera di Helsinki. Il debutto al Lirico è fissato per venerdì 29 giugno alle 21 (turno A), con repliche domenica 1 luglio (turno D), martedì 3 (turno F), mercoledì 4 (turno B), venerdì 6 (turno C), sabato 7 (turno G), e domenica 8 luglio (turno E), sempre con inizio alle 21.

La conferenza di presentazione dell'opera, affidata a Michelangelo Zurletti, è attesa per lunedì 25 giugno alle 19 nel foyer di platea. La prova generale è fissata per mercoledì 27 giugno alle 19.

Sarà la bacchetta di Philippe Auguin a dirigere Orchestra e Coro del Teatro Lirico, e firma la regia Gilbert Deflo. Le scene e costumi sono di William Orlandi, ed è interessante il cast di canto chiamato ad impersonare questo prezioso, vero primo capitolo della produzione pucciniana.

Teatro Lirico di Cagliari Fondazione

Manon Lescaut avrà il volto e la voce di Adina Nutescu (sostituita da Maria Pia Ionata nelle date 3 e 7), Lescaut sarà Luca Salsi (Leo An ancora nelle date 3 e 7), mentre Walter Fraccaro vestirà i panni del cavaliere Renato des Grieux (Carlo Barricelli il 3 e il 7). Geronte de Ravor è affidato all'interpretazione di Matteo Peirone, Edmondo a quella di Luigi Petroni e nel ruolo dell'Oste si potrà ascoltare Gianvito Ribba. La compagnia prosegue con i nomi di Stefano Consolini nella parte del Maestro di ballo, di Alessandra Palomba in quella del Musicista, di Gianluca Floris come Lampionaio. Riccardo Ferrari sarà il Sergente degli arcieri, Ezio Maria Tisi un Comandante di marina e le voci del Madrigale apparterranno a Francesca Zanatta, Sara Lasio, Irene Macutan e Anna Maria Nobili.

Dal romanzo di Prévost ci volle la mano di un'intera squadra di librettisti per realizzare i versi di questo superbo dramma lirico in quattro atti che segnò l'inizio delle esplorazioni pucciniane nei misteri dell'animo femminile. Ci lavorarono, negli ultimi anni dell'Ottocento, Domenico Oliva, Luigi Illica, Marco Praga, Giuseppe Giacosa e perfino l'editore Giulio Ricordi. Ben cinque autori, quindi, per i versi di quest'opera di Giacomo Puccini che riprende il romanzo "La véritable histoire du Chevalier des Grieux et de Manon Lescaut" di Antoine-François Prévost, datato al 1731. Andò in scena al Teatro Regio di Torino nel 1893, nove anni dopo gli applausi che, a Parigi, avevano accolto "Manon" di Jules Massenet. Stessa vicenda, ma lavori musicali profondamente differenti. E, da parte di Puccini, nessuna timidezza nei confronti di quel successo.

Per il compositore toscano era il primo, vero incontro con quelle che erano destinate a diventare le sue immortali eroine. Manon Lescaut, con la sua straordinaria espressività drammatica, apre la via a quei ritratti di donna in cui Puccini seppe dare il meglio della propria arte, nella fusione tra elementi della tradizione operistica italiana e la potenza lirica del teatro musicale wagneriano.

La fonte letteraria

"La véritable histoire du chevalier Des Grieux et de Manon Lescaut" è la fonte letteraria da cui nasce la "Manon Lescaut" di Giacomo Puccini. Correva l'anno 1731, e l'abate benedettino Antoine-François Prévost, gettato alle ortiche l'abito monastico, pubblicava una sorta di memoria recente della sua nuova vita: "Mémoires et aventures d'un homme de qualité", ovvero racconti più o meno autobiografici di un neolibertino. "La véritable histoire" era un capitolo del lavoro, e una ventina di anni dopo conquistò spessore autonomo, grazie al favore del pubblico. Prévost mette al centro della storia una fanciulla destinata al convento, e accanto a lei il giovane Des Grieux che se ne innamora perdutamente, con conseguente fuga a Parigi, a viver d'amore e ristrettezze. Cui però la bella Manon desidera sfuggire e da lì, tra capricci e tradimenti, cinque anni di avventure e molti guai, con l'esotico finale americano: Manon muore in quella terra lontana, nel deserto, e Des Grieux torna in Francia, a piangere l'amore perduto.

Dal romanzo al melodramma

"Dal teatro di prosa a quello lirico il passo fu breve;", scrive Francesco Rocco Rossi nelle note sul libretto di sala – "d'altronde il romanzo di Prévost esercitava una forte seduzione

Teatro Lirico di Cagliari

Fondazione

anche su un buon numero di compositori e librettisti, per i quali esso si traduceva in una vera e propria miniera di situazioni adattissime alla trasposizione operistica.”

Seguendo i fili della puntuale ricostruzione di Rocco Rossi, si incontra il primo esperimento sulla scena lirica, e da subito si nota lo spostamento dell'asse del racconto. Il taglio era maschile, erano avventure di un libertino. Ora la protagonista diventa Manon, ed è il 1836, con “The Maid of Artois” di Michael William Balfe. Da qui a “Manon Lescaut” di Auber (1856), “Manon” di Massenet (1884), “Das Schloss de l’Orme” di Kleinmichel (1883), appunto “Manon Lescaut” di Giacomo Puccini, che data al 1893. Aggiunge Francesco Rocco Rossi: “fino alla recente Boulevard Solitude di Henze (1952); senza contare i due balli pantomimici di Halévy (1830) e dei fratelli Bellini (1846) entrambi intitolati Manon Lescaut e le musiche di scena per Manon di Busser (1924). Tutti lavori che, a ben guardare, nonostante l’afferenza alla medesima fonte letteraria, sono spesso molto dissimili a fronte di una diversa selezione delle numerose vicende narrate nel romanzo e delle reinterpretazioni che ne conseguirono. E l’opera di Puccini – con la sua gestazione librettistica movimentata e tormentata – innegabilmente si presta a interessanti riflessioni in merito alle possibili ‘manipolazioni’ del copioso materiale offerto dall’histoire.”

“Manon” secondo Puccini

Il lavoro di Prévost, che a suo modo ben si inquadra nella preziosa quanto piccante tradizione del romanzo libertino francese del Settecento, è un quadro colorito e pieno di situazioni, ben appetibili per quanti volessero portarle in palcoscenico. Chi affrontò in lirica la materia, compreso Massenet, volentieri si lasciò affascinare dalla ricchezza del contesto, dalla gran quantità di cose da raccontare, di momenti su cui giocare scenicamente. Diverso, come nel suo stile, l’approccio di Giacomo Puccini.

È il 1889 quando alla Scala di Milano, innamorata di Verdi, va in scena “Edgar” di Puccini, con tiepida accoglienza da parte del pubblico, così da non superare la terza replica. Il musicista toscano è poco più che trentenne, e ha in Casa Ricordi dei grandi estimatori. È così che, nonostante il poco successo di “Edgar”, ottiene di poter lavorare ad un altro titolo: “Manon Lescaut”, destinata a debuttare al Regio di Torino il primo febbraio del 1893. Qui comincia la fortuna artistica dell’autore, e il suo autentico percorso psicologico nel cuore femminile. La sua opera lascia da parte i troppi accadimenti: l’elaborazione del libretto (a cinque mani, Domenico Oliva, Luigi Illica, Marco Praga, Giuseppe Giacosa e perfino l’editore Giulio Ricordi cui si aggiunge lo stesso Puccini) è tormentata, snellisce, asciuga, ripulisce i fatti. Mantiene lo svolgimento di base, ma i colpi di scena non sono più dati solo dall’azione, bensì dai personaggi, dal loro carattere, dai loro repentini cambi d’umore e d’atteggiamento. Al centro lei, Manon, non ragazza frivola e capricciosa ma donna combattuta tra i desideri di un’anima capace di provare forti passioni, contrasti che non si compongono, tensioni di forza estrema. La drammaticità è tutta interna, ed è il primo, preponderante segno di linguaggi nuovi, di percorsi psicologici inediti che condurranno l’arte di Puccini da questo primo capolavoro verso l’intensità assoluta delle eroine immortali.

Teatro Lirico di Cagliari Fondazione

La musica

Già in questa "Manon Lescaut" il mondo di Puccini riassume la cifra di due culture musicali diverse ma destinate ad incontrarsi nell'ultimo scorrere del secolo. Da una parte Wagner e la forza trascinata del Leitmotiv, quel suo penetrare nell'inconscio di chi ascolta e coinvolgerlo nella vita stessa del personaggio, nell'anima musicale che lo fa vivere in scena. Dall'altra la tradizione italiana, il gusto della citazione che sa tessere fili spontanei nella memoria. È la mano di Giacomo Puccini a cogliere queste ispirazioni e farne un discorso d'insieme straordinariamente moderno, vibrante di emozioni. Puccini chiede passione al canto e sensualità all'orchestra, elabora materiali musicali densi, pulsanti, di raffinata forza poetica. La melodia è padrona, i temi sono compagni e guide di viaggio, in questo sviluppo operistico che tanto deve alla cultura sinfonica, all'esplorazione e valorizzazione del timbro, da cui l'autore fa nascere la seduzione pura. Dalle singole voci strumentali alla passione disperata affidata all'espressione orchestrale, sino alla perfezione riassuntiva del quarto atto, il duetto tra i due amanti nel loro cammino verso la morte. Dove nulla di nuovo – musicalmente - è da inventare e raccontare, ma tutto da ritrovare, nella memoria che è già destino.

Daniela Sari

Cagliari, 22 giugno 2007
Grazie per la cortese attenzione
Teatro Lirico di Cagliari
Daniela Sari
Comunicazione e Relazioni Esterne
tel. 070.4082.269 - 335.7880.556
www.teatroliricodicagliari.it
stampa@teatroliricodicagliari.it

Teatro Lirico di Cagliari Fondazione

Prezzi biglietti turni A- B- C- D- E

platea € 70 (settore giallo), € 55 (settore rosso), € 40 (settore blu); I loggia € 50 (settore giallo), € 40 (settore rosso), € 35 (settore blu); II loggia € 30 (settore giallo), € 20 (settore rosso), € 15 (settore blu).

Prezzi turni F-G

platea € 45 (settore giallo), € 35 (settore rosso), € 25 (settore blu); I loggia € 30 (settore giallo), € 25 (settore rosso), € 20 (settore blu); II loggia € 20 (settore giallo), € 15 (settore rosso), € 10 (settore blu).

Info per il pubblico:

tel. 070 4082230 – 070 4082249, fax 070 4082223, biglietteria@teatroliricodicagliari.it;
www.teatroliricodicagliari.it. La Biglietteria del Teatro Lirico è aperta dal martedì al venerdì, dalle 10 alle 14 e dalle 18 alle 20, il sabato dalle 8 alle 14 e un'ora prima dello spettacolo.

Info per la stampa:

Teatro Lirico di Cagliari
Daniela Sari
Comunicazione e Relazioni Esterne
tel. 070.4082.269 - 335.7880.556
www.teatroliricodicagliari.it
stampa@teatroliricodicagliari.it

Teatro Lirico di Cagliari Fondazione

Stagione lirica e di balletto 2007

Manon Lescaut

dramma lirico in quattro atti

libretto Domenico Oliva, Giulio Ricordi, Luigi Illica, Marco Praga e Giuseppe Giacosa, da
"Histoire du Chevalier des Grieux et de Manon Lescaut" di Antoine-François Prévost
musica Giacomo Puccini

La trama

Atto I

Ad Amiens.

Un vasto piazzale presso la porta di Parigi.

Nella piazza affollata un'allegria schiera di studenti attornia Edmondo, che canta improvvisati madrigali alle ragazze; al gruppo si aggiunge poco dopo anche il giovane Des Grieux. Davanti al portone dell'osteria si ferma una diligenza, dalla quale scendono tre passeggeri: un sergente, un vecchio gentiluomo e una fanciulla. Mentre i due uomini si allontanano per parlare con l'oste, la giovane li attende sulla piazza. La sua bellezza attrae irresistibilmente Des Grieux, che si avvicina a lei e chiede il suo nome: la fanciulla dice di chiamarsi Manon Lescaut e di essere in viaggio in compagnia del fratello, diretta al convento per volere del padre. Cedendo alle suppliche del giovane, gli promette di incontrarlo di nuovo non appena sarà buio, quindi si ritira nella sua camera. Gli studenti prendono posto ai tavoli dell'osteria insieme ad alcune ragazze, mentre i due viaggiatori conversano tra loro. Il più anziano dei due, che si è presentato come Geronte di Ravoir, Cassiere Generale ed esattore del Re, si mostra rattristato nell'apprendere il destino che attende la diciottenne Manon. Anche lui ha messo gli occhi sulla bella giovane e più tardi, vedendo che Lescaut è completamente assorto nel gioco delle carte, prende in disparte l'oste e gli ordina di far preparare segretamente una carrozza per un uomo e una fanciulla. Edmondo, che ha udito il confabulare dei due, avverte Des Grieux delle intenzioni del vecchio e insieme decidono di sventare il rapimento. Mentre gli altri studenti tengono impegnato Lescaut al tavolo da gioco, Manon scende dalla sua stanza e viene messa al corrente da Des Grieux del piano ordito da Geronte: con l'aiuto di Edmondo i due giovani partono sulla carrozza ormai pronta. Quando il vecchio esattore scopre di essere stato beffato, disperato informa Lescaut che la sorella è stata rapita. Ma ormai è troppo tardi per inseguire i due fuggitivi, perciò il sergente, che intende trarre vantaggio dall'interesse di Geronte per Manon, gli consiglia di pazientare, dicendogli che la sorella si stancherà presto di uno studente squattrinato.

Atto II

A Parigi.

Salotto elegantissimo in casa di Geronte.

Mentre Manon dà gli ultimi tocchi alla sua toeletta, accudita dal solerte parrucchiere, sopraggiunge suo fratello. Rimasto solo con lei, Lescaut loda la bellezza e l'eleganza della sorella, vantandosi di averla strappata alla misera vita che conduceva con Des Grieux. La giovane gli chiede notizie dello studente, del quale rimpiange ora gli abbracci appassionati, pur apprezzando tutto ciò che il denaro di Geronte le può offrire. Lescaut le dice di non aver mai rivelato a Des Grieux, nonostante le sue insistenti richieste, dove e con chi lei ora viva; fattoselo amico, lo ha iniziato però al gioco, persuadendolo che solo con l'oro potrà riconquistare l'amata. Compare d'un tratto un gruppo di musicisti, che cantano a Manon un madrigale a lei dedicato da Geronte. La giovane donna, mostrandosi del tutto indifferente all'omaggio, incarica il fratello di ricompensare i musicisti e gli porge una borsa piena di denaro; Lescaut, dichiarando pomposamente che non si può offendere l'arte, tiene per sé tutta la somma. Arriva Geronte accompagnato da vecchi signori ed

Teatro Lirico di Cagliari Fondazione

eleganti abati suoi amici, da un maestro di ballo e da alcuni suonatori. Vedendo che sua sorella non riesce comunque a celare la noia, Lescaut decide di andare da Des Grieux e si allontana, mentre tutti ammirano la bella Manon che danza il minuetto. Finite le danze, Geronte esce con i suoi ospiti, dicendo alla donna che manderà una lettiga perché lei li possa raggiungere. Manon si sta sistemando l'acconciatura allo specchio, quando all'improvviso compare Des Grieux: la giovane, emozionatissima, gli chiede perdono e lo abbraccia. Ma Geronte, non vedendola arrivare, torna a casa e sorprende i due innamorati: alle sue accuse di ingratitudine, Manon risponde mettendogli lo specchio davanti al viso e, indicando contemporaneamente Des Grieux, lo invita ad osservare la differenza tra loro due. Geronte si allontana a capo chino. Dopo un po' arriva trafelato Lescaut e, informata la coppia che il vecchio li ha denunciati, li esorta a fuggire al più presto, se vogliono evitare che Manon sia condannata all'esilio. La donna, però, non vuole rinunciare ai suoi gioielli e, mentre si attarda a raccogliarli, arrivano le guardie con gli arcieri, che la arrestano e la trascinano via. Des Grieux, disperato, giura che la seguirà anche in capo al mondo.

Atto III

Le Havre.

Piazzale presso il porto.

È notte. Una sentinella passeggia davanti al portone della caserma che dà sulla piazza, mentre in disparte Des Grieux aspetta con ansia in compagnia di Lescaut. Quest'ultimo ha corrotto uno degli arcieri che si apprestano a montare di guardia e rassicura l'amico promettendogli che all'alba Manon sarà libera. Appena terminato il cambio della guardia, la giovane si affaccia alle sbarre della sua cella, sorpresa di vedere Des Grieux che le annuncia la prossima liberazione. Ma all'improvviso dall'interno della caserma si sentono provenire spari e grida di allarme. Lescaut arriva di corsa e, informato Des Grieux che il tentativo di evasione è fallito, lo trascina via con sé. Intanto si è fatto giorno e la piazza si è riempita di gente. Al rullo del tamburo dal portone della caserma escono le prigioniere incatenate, scortate dai soldati verso la nave che le dovrà portare in esilio. La folla osserva incuriosita la sfilata delle cortigiane che, ad una ad una, rispondono all'appello: quando giunge il turno di Manon, il sergente Lescaut, mescolatosi ai curiosi, riesce abilmente a muoverli a compassione nei confronti della sorella, che descrive come una fanciulla, che alla vigilia della nozze con un bravo giovane, era stata rapita da un vecchio libertino il quale poi, una volta soddisfatti i suoi capricci, l'aveva cacciata. Des Grieux nel frattempo si è avvicinato a Manon che, con passione e rimorso, lo esorta a dimenticarla. Il giovane è disperato e quando una guardia prende la donna per il braccio per spingerla con le altre verso la nave, cerca di strappargliela via, spalleggiato dalla folla. Il trambusto che nasce fa accorrere sul posto il comandante della nave e Des Grieux si getta ai suoi piedi, implorandolo di accettarlo come mozzo. Il comandante, commosso, accoglie la sua preghiera, permettendogli così di raggiungere Manon sulla nave diretta in America.

Atto IV

In America.

Una landa sterminata sui confini del territorio della Nuova Orléans.

Al calar della sera Manon e Des Grieux, esausti, camminano a fatica sostenendosi l'un l'altro, finché lei cade a terra svenuta. I due sono stati costretti a fuggire dalla Nuova Orléans, poiché Des Grieux ha ucciso un uomo che voleva strappargli la sua amata Manon. Dopo che il giovane ha cercato inutilmente soccorso, la donna muore tra le sue braccia, dichiarandogli il suo amore. Des Grieux, sconvolto dal dolore, cade svenuto sul corpo dell'amata.

a cura di Maria Carmela Porcu